

Coordinamento Nazionale Beni Culturali e Ambientali

Prot. n. 6_355_05_BAC

Roma, 16 giugno 2005

Info n. 96

Pompei, 16 giugno 2005

Ridurre il personale dei Beni Culturali significa ridurre la fruizione di
Musei e Monumenti

**Scusateci il disagio,
ma protestiamo anche per voi**

I lavoratori della Ugi Ministero Beni Culturali chiedono scusa per i disagi arrecati ai tanti visitatori e turisti che stamane visiteranno gli scavi di Pompei. La nostra protesta non è solo una rivendicazione salariale ma riguarda anche la sicurezza e la fruibilità di tutto il patrimonio culturale italiano. Infatti molti di voi avranno letto sui giornali che il Governo Italiano intende puntare e valorizzare sempre di più l'immagine dei nostri monumenti all'estero. Intanto c'è una legge (Legge Finanziaria 2005) che prevede la riduzione del 5% degli organici del personale. Nei Beni Culturali significa meno assunzioni e nessuna sostituzione del Personale che andrà in pensione.

Cioè circa 1800 posti in meno.

Dunque, da un lato il Governo vuole valorizzare aprendo nuovi spazi espositivi e prolungando gli orari di visita dei musei e delle aree archeologiche, dall'altro riduce il personale. Tutto ciò appare come un controsenso che può solo portare a maggiore disagio sia per i lavoratori dei Beni Culturali, sia per i turisti che rischiano di pagare un biglietto di ingresso per vedere solo una parte del patrimonio culturale. L'altra parte potrebbe restare chiusa per problemi di sicurezza legata alla mancanza del personale come avviene a Pompei.

Pompei dal 1997 è "autonoma" ma quale benefici ha portato questa autonomia? Nessuno, alle casse della Soprintendenza, anzi sono aumentati i costi!

Quale beneficio ha portato "l'autonomia" alla collettività? Nessuna. Quale beneficio ha portato al personale? Nessuno. Se non quello di percepire in anticipo dalle altre Soprintendenze gli emolumenti accessori, perché ha disponibilità di cassa.

Oggi come ieri, qualcuno pensa che il privato sia meglio dello Stato a gestire i Beni Culturali. Non è così, il privato bada solo al profitto. Lo Stato non può abdicare per questioni economiche inventandosi le "fondazioni"!!!!

Il Coordinamento Nazionale UGL-Beni Culturali

To reduce the personnel of the Cultural Good means to reduce the
fruition of museums and monuments
**We apologize the inconveniences caused,
but we protest also for you**

The workers of the UGL Ministeries Cultural Good apologize for the inconveniences brought to the so many visitors and tourists that this morning will visit the excavations of Pompei. Our protest is not only a wage claim but it also concerns the safety and improve the whole italian cultural patrimony.

In fact many of you will have read in the newspapers that the Italian Government intends to aim and to valorize the image of our monuments to the other countries. However there is a law (Financial law 2005) that foresees the reduction of 5% of the personnel. The Cultural Good means less assumptions and no substitutions of the personnel that will retire.

This will mean approxamitly 1800 less personnel.

Therefore, from one side the Government wants to valorize opening new spaces exposing and prolonging the opening times of the museums and the archaeological areas; on the other it reduces the personnel. All of this appears as a contradiction that can bring only greater inconveniences both for the workers of the Cultural Good and for the *tourists* that risk to pay a ticket *of entry to* see only a small part of the cultural patrimony. The rest would stay closed because of security risk for lack of personnel.

Since 1997 Pompei is autonomus but what advantages has it given? Nome, neither economically nor for the visitors, or for the personnel.

Il Coordinamento Nazionale UGL-Beni Culturali